

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO DI TENNA

REGOLAMENTO PER LA CONNESSIONE, GESTIONE ED UTILIZZO DELL' IMPIANTO IRRIGUO

Premesso che tra le finalità istitutive del Consorzio di Miglioramento Fondiario Tenna vi è quello di perseguire il miglioramento dei terreni nel suo perimetro al fine di una migliore utilizzazione agricola e che in particolare al Consorzio compete la costruzione e la gestione degli impianti e delle opere consorziali favorendo per zone omogenee l'esecuzione, l'ampliamento, il potenziamento degli impianti e delle opere di miglioramento fondiario, il Consiglio dei Delegati numero 1/2024, di data 19/02/2024 approva il seguente regolamento per l'esercizio e manutenzione dell'impianto irriguo consorziale.

Tale regolamento potrà essere variato in seguito su iniziativa del consiglio dei delegati.

Articolo 1 - Competenze

Compete al Consorzio la realizzazione dell'impianto irriguo per quel che riguarda l'adduzione principale. Le spese per tali lavori saranno addebitate ai consorziati proprietari di particelle site all'interno dell'area asservita dall'impianto secondo il criterio della superficie. La competenza del Consorzio sugli impianti irrigui, arriva fino all'ingresso della tubazione consortile nel singolo fondo dove è previsto lo stacco per le singole particelle. Oltre a tale limite, la competenza risulta essere del singolo consorziato asservito dalla tubazione irrigua.

Articolo 2 - Proprietà dei manufatti

L'impianto irriguo e relative opere accessorie sono di proprietà consorziale anche se posizionati su suolo privato o pubblico. Per questo motivo, ogni spostamento, modifica o qualsiasi altra attività sui manufatti consortili dovrà essere approvata dal consiglio del Consorzio.

Articolo 3 - Reciproca servitù

I consorziati assicurano sui propri fondi, nell'ambito del perimetro consorziale, il passaggio di tubazioni o condotte per la realizzazione di impianti irrigui di vantaggio comune senza pretendere indennizzi per servitù.

In concreto con l'approvazione del progetto e conseguente esecuzione delle opere tutte le parti componenti il consorzio si danno reciprocamente una a favore dell'altra diritto di servitù che non ha bisogno di particolari scritti o atti costitutivi, a differenza delle servitù vere e proprie stabilite dal codice civile.

In linea generale verranno riconosciuti danni alle culture e relative strutture per la realizzazione degli impianti irrigui e i danni causati per la manutenzione straordinaria delle opere irrigue. La quantificazione del danno verrà affidata a tecnico qualificato di fiducia del direttivo del Consorzio.

Articolo 4 - Richiesta di nuova distribuzione

La richiesta di nuova distribuzione o bocche d'utenza, deve essere inoltrata al Consorzio esclusivamente dal proprietario del fondo interessato, in forma scritta; in casi particolari potrà essere richiesto estratto mappa e progetto con dimensionamento delle opere da realizzare.

In caso di richieste di nuovo allacciamento all'impianto di distribuzione dopo la fine lavori, sarà cura esclusiva del Consorzio la messa in opera della condotta di adduzione secondaria fino alla proprietà interessata, compresi eventuali attraversamenti su terreni di altri proprietari, addebitando le relative spese al richiedente.

Le quote richieste ammontano alle spese straordinarie sostenute da tutti i consorziati calcolati con aliquota applicata alla superficie. Nel caso l'importo lavori risulti superiore all'importo riscosso con ruoli, la differenza verrà richiesta al socio come spesa aggiuntiva differenziata, eccedente la quota normalmente prevista. Nel caso alcune particelle abbiano pagato inizialmente delle quote, queste, verranno tolte dall'aliquota applicata a ruolo.

Il Consorzio provvederà poi, solo in caso di nuove superfici che mai avevano aderito al pagamento di alcuna quota consortile, alla fornitura della manichetta secondo la lunghezza degli impianti realizzati dal socio.

La realizzazione dell'impianto a carico del socio, sarà comunque soggetto a verifica di conformità del Consorzio per mezzo dell'acquiolo o altra persona nominata dal Consorzio.

Articolo 5 – Conformazione impianto irriguo tipo

Si fa presente che l'impianto irriguo consortile è stato realizzato e strutturato con il seguente dimensionamento:

- sesti d'impianto: da 4 a 2 m distanza da fila a fila (per i sesti d'impianto a distanza di 4 metri è consentito l'utilizzo della doppia ala gocciolante per la coltura a ciliegio)
- dove ci sono i microjet, solo per appezzamenti di piccola entità, calcolando che 1 microjet distribuisce 70 litri ora e la superficie coperta è di 16 metri quadrati
- distanza gocciolatore: 40/60 cm
- densità media degli irrigatori: 6200 gocciolatori per ettaro
- portata gocciolatori: 2,1 litri/ora
- ala gocciolante autocompensante

Il Consorzio, dà la possibilità ai soci di richiedere la fornitura d'acqua direttamente in cisterna. In tal caso, il socio dovrà richiedere espressamente la possibilità di tale consegna, in maniera scritta, ed il Consorzio si impegnerà al calcolo del foro calibrato da applicare sul punto di consegna al fine di

garantire una fornitura d'acqua in linea con quanto garantito nei fondi con ala gocciolante. A cura del Consorzio ed a spesa del socio, si dovrà provvedere al montaggio di valvola con chiusura a galleggiante che non permetta di consegnare una quantità d'acqua maggiore a quella contenuta dalla cisterna, e, sulla testa del tubo di consegna, al montaggio di una flangia con foro calibrato in maniera che la pressione di impianto rimanga sufficiente a garantire il funzionamento degli altri fondi sottesi alla medesima valvola. Altri sistemi di consegna dell'acqua in cisterna non verranno autorizzati e, pertanto, la fornitura non verrà garantita.

Il Consorzio dà la possibilità di irrigare i giardini con irrigatori a scomparsa, a patto che nel corso del turno orario l'irrigazione del fondo venga suddivisa in settori che dovranno avere un numero di irrigatori attivi in linea con la portata garantita dall'impianto consortile. Pertanto, per la realizzazione dei settori, dovrà essere coinvolto il Consorzio che con l'acquaiolo provvederà al calcolo del numero di irrigatori che potrà essere aperto contemporaneamente senza danneggiare la restante parte dei consorziati. Il non rispetto di quanto sopra comporterà la sospensione della fornitura irrigua fino a modifica dell'impianto. In alternativa, il socio, potrà operare con cisterna, come sopra descritto, per poi, in autonomia, provvedere all'irrigazione del proprio fondo secondo le modalità a lui più consone. Nei casi in cui viene richiesto il programma coperture su superfici piccole, il CMF può prevedere la consegna in cisterna.

Articolo 6 – Sospensione utilizzo impianto irriguo

La richiesta di sospensione temporanea dell'utilizzo dell'irrigazione sui terreni dotati di impianto consortile deve pervenire in forma scritta entro il 1 aprile di ogni stagione irrigua in forma scritta su specifica modulistica, citando le particelle interessate. Ogni socio, è tenuto alla chiusura delle proprie utenze posizionando un tappo subito dopo l'uscita dalla valvola del Consorzio, prima dell'ala gocciolante, oppure strozzando le singole partenze prima della connessione dell'ala gocciolante. Per le sospensioni di cui sopra non sarà applicata l'aliquota maggiorata derivante dall'utilizzo dell'impianto irriguo, ma unicamente l'aliquota comprendente la gestione dell'ente.

Articolo 7 – Riduzione della superficie irrigata

Di norma il Consorzio ritiene irrigata l'intera superficie delle particelle aderenti al servizio. E' possibile richiedere la riduzione della superficie irrigabile sui terreni dotati di impianto consortile che deve pervenire in forma scritta entro il 1 aprile di ogni stagione irrigua su specifica modulistica, citando le particelle interessate. Tale riduzione può essere richiesta unicamente nel caso di presenza sulla particella di coltura a bosco o sedime di abitazioni e non per la presenza di capezzagne.

Articolo 8 - Manutenzione

Premesso che per ottenere un servizio efficiente e contenuti costi di gestione, tutti i consorziati devono impegnarsi a mantenere il più possibile l'impianto in stato ottimale, i lavori di manutenzione vengono disciplinati sulla base delle seguenti modalità:

- a) Gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria che riguardano le condutture principali, fino alla bocchetta di utenza sono a carico del Consorzio.
- b) La manutenzione delle condutture di distribuzione nei fondi sono a carico del consorziato. Il Consorzio su richiesta del consorziato potrà offrire il servizio di detta manutenzione con l'addebito delle spese relative mediante iscrizione a ruolo.
- c) In caso di rottura delle condutture di distribuzione o in caso di mancata manutenzione ordinaria sulle stesse normalmente a carico del consorziato, il Consorzio provvederà ove possibile ad intervenire prontamente con proprio personale, per mettere in sicurezza l'impianto o la perdita. Nel caso di rottura più importante, il Consorzio provvederà al fermo dell'impianto irriguo, comunicando al socio la necessità di ripristinare la rottura a proprie spese. Nel caso di non ripristino, il Consorzio provvederà a sanare la problematica con proprio personale, addebitando i costi derivanti dai lavori e dall'intervento di verifica della situazione.

Articolo 9 - Interventi sull'impianto

In caso di necessità di spostamento di condotte e relative opere accessorie i consorziati devono presentare preventiva domanda scritta al Consiglio dei Delegati, il quale delibererà in merito.

Le spese relative saranno assunte dal Consorzio quando riguardano lo spostamento e/o modifiche di tubazioni principali d'adduzione secondaria, idrovalvole di zona, pozzetti e opere accessorie d'interesse generale, mentre saranno a carico del richiedente lo spostamento di tubazioni di distribuzione e accessori vari interni al fondo non d'interesse generale.

Articolo 10 - Accesso ai terreni del perimetro consorziale

Il Presidente o suoi incaricati hanno facoltà di accedere in qualsiasi momento o periodo su tutto il terreno dell'area consorziale per rilievi, controlli, verifiche, riparazioni, ecc, senza chiedere la preventiva autorizzazione al proprietario. Per i fondi chiusi l'accesso dovrà essere preventivamente richiesto al proprietario, il quale dovrà consentire l'accesso concordando tempi e modalità tenuto conto delle esigenze del Consorzio e della eventuale gravità della situazione.

Articolo 11 - Responsabilità del proprietario

Il proprietario del fondo è responsabile dei danni provocati all'impianto sia per la parte interrata che aerea causati nell'esecuzione delle operazioni agricole e non imputabili a normale usura.

Eventuali danni saranno riparati d'ufficio da parte del Consorzio con rivalsa mediante iscrizione a ruolo.

I consorziati possono evitare tale provvedimento ripristinando direttamente lo stato delle cose, previa autorizzazione e sotto sorveglianza del Consorzio.

Articolo 12 - Derivazioni abusive

Ove i consorziati derivino abusivamente le acque consorziali o manomettano l'idrovalvola, il Consorzio si riserva di provvedere d'ufficio all'esecuzione dei lavori occorrenti per ripristinare lo stato delle cose, e di agire in via giudiziaria per gli aspetti penali, mentre per il risarcimento dei danni la rivalsa verrà operata tramite specifico tributo.

Articolo 13 - Alterazioni dolose delle opere irrigue

Nel caso di alterazioni dolose degli impianti, quali manomissioni di condotte, di gocciolatori, di raccordi, saracinesche o altri accessori, che provochino la fuoriuscita dell'acqua sulle strade aperte al pubblico transito, il Consorzio provvederà all'immediata denuncia del responsabile all'autorità giudiziaria con rivalsa di eventuali oneri che il Consorzio sarà tenuto a corrispondere o sostenere imputabili all'azione del manomissore.

Articolo 14 - Segnalazioni al Presidente

I consorziati sono moralmente obbligati a segnalare al Presidente del Consorzio, o suoi delegati, eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto, guasti o manomissioni. Lo stesso consiglio dei delegati, sentito il Presidente, provvederà con personale incaricato al ripristino del funzionamento degli impianti.

Articolo 15 - Turnazione irrigua

L'inizio ed il termine della stagione irrigua nonché le modalità di turnazione nell'erogazione dell'acqua sono stabilite dal Consiglio dei Delegati o da persone a ciò delegate. La turnazione irrigua, verrà resa disponibile ai soci su bacheca pubblica o su sito internet consortile.

Articolo 16 - Ripartizione spese consorziali e ruoli

Sono soggetti a contribuzione tutti i fondi che ricadono all'interno del perimetro consorziale e che beneficiano di opere d'irrigazione e di miglioramento fondiario. Quale criterio generale di riparto dei contributi sarà assunto quello della superficie e del beneficio ottenuto.

Per la formazione dei ruoli valgono inoltre le seguenti disposizioni:

1. **PARTICELLE CON IMPIANTO NON UTILIZZATO:** Il ruolo è formato da quota parte spese generali e spese amministrative più quota ammortamento impianto. Vengono esentate dalla sola quota relativa alle spese di funzionamento.

2. PARTICELLA IRRIGATA: Il ruolo è formato da quota parte spese generali e spese amministrative più quota ammortamento impianto più quota parte spese di funzionamento (energia elettrica ecc.).
3. PARTICELLA IRRIGATA IN DIVERSE CONDIZIONI RISPETTO A QUELLE STANDARD PREVISTE DAL REGOLAMENTO: il Consiglio si riserva di definire aliquote differenziate in relazione alla differente tipologia di irrigazione rispetto alla restante parte dei consorziati. A titolo esemplificativo: turni irrigui richiesti ulteriori rispetto alla restante parte del Consorzio per coperture, manichetta non rispettosa delle caratteristiche indicate dal Consorzio come passo e portata e sesti d'impianto.
4. Le segnalazioni di rotture sugli impianti dei soci, che non vengono prontamente riparate dagli stessi entro il turno successivo irriguo, verranno riparate dal Consorzio stesso per mezzo di intervento dell'acquaiolo o di altra azienda incaricata dal Consorzio, con l'addebito nel ruolo della spesa specifica sostenuta, con un importo minimo per intervento di 60 €.

Articolo 17 - Esclusione dai Tributi

Le superfici del perimetro irriguo destinate a costruzioni, su richiesta del consorziato potranno venir stralciate dal perimetro stesso escludendole in tal modo dalle spese di gestione a partire dall'anno successivo alla edificazione, mentre rimarranno ancora a carico le spese per l'ammortamento di eventuali mutui in essere al momento della richiesta, con facoltà di liquidare la pendenza in un'unica soluzione.

Articolo 18 - Obbligo di informazione di appartenenza al C.M.F.

In caso di trasferimento di proprietà per vendita, donazione ecc., il consorziato cedente è tenuto ad informare il nuovo proprietario dell'appartenenza del terreno al Consorzio di Miglioramento Fondiario Tenna e della vigenza del presente regolamento.

Articolo 19 - Rispetto del regolamento

Il consorziato si impegna a rispettare il presente regolamento al quale sarà data massima divulgazione sia con affissione all'albo del Consorzio, sia con l'esposizione sul sito internet consortile che in copia a mano per chi lo richiedesse. Nel caso in cui i fondi siano dati in affitto sarà cura del consorziato informare l'affittuario affinché rispetti il presente Regolamento

Articolo 20 - Rinvio

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento si rimanda allo Statuto del Consorzio e alle norme generali del codice civile.